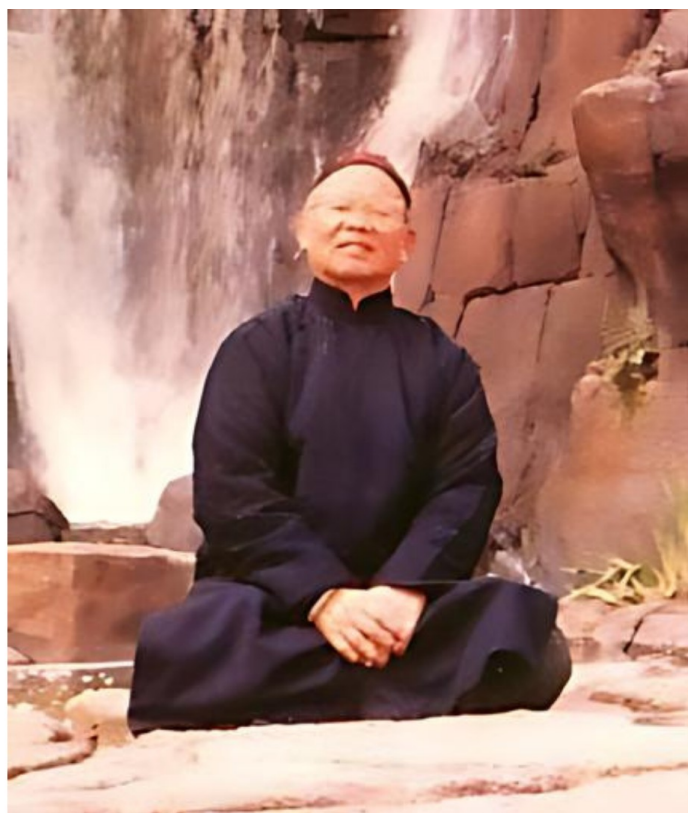
Come si diventa Bodhisattva

Yogi C. M. Chen

ed altri insegnamenti di
Yutang Lin

tratto da
http://yogichen.org/

Vorrei discutere con voi l'argomento su come si diventa Bodhisattva. La mia sintesi verrà suddivisa in sette parti principali. Tratterò i seguenti (punti) :

1. Quale è la Retta Visione.
2. Quale è la Pratica.
3. Quale è il Comportamento di una persona che desidera diventare un Bodhisattva.
4. Quale è il Risultato dell'essere un Bodhisattva.
5. Quali sono gli Stadi dell'essere un Bodhisattva.
6. Quali sono le Pratiche connesse a quegli Stadi.
7. Come abbreviare la propria pratica per diventare Buddha in questa vita.

I
La Retta Visione.

Dobbiamo sviluppare una Visione ed una Motivazione Corrette per iniziare la nostra pratica finalizzata a divenire Bodhisattva. Tutte le nostre azioni vengono guidate da alcuni pensieri. Questo è il motivo per cui dobbiamo parlare dapprima di pensiero, vedute, idee e percezioni. L'elemento di base fondamentale più importante per divenire Bodhisattva è possedere le corrette motivazioni di un buddista. Parleremo di Bodhicitta, Bodhisattva e Buddha e questi tre termini possiedono la medesima radice di 'Bodhi'. Bodhi si riferisce al risveglio : una persona che desidera risvegliarsi è buddista; una persona che ha praticato il risveglio (Bodhi) è un Bodhisattva; una persona che ha conseguito un risveglio perfetto ed è diventato pienamente illuminato è un Buddha. In questo modo dapprima dobbiamo diventate buddisti, e poi divenire Bodhisattva e alla fine Buddha. Questa concezione del risveglio (Bodhi) deve essere dall'inizio molto chiaramente riconosciuta: Che cosa deve essere risvegliato ? Risvegliato da che cosa ? Risvegliato in che grado ?

Essere buddista, la prima condizione della Retta Visione è riconoscere l'importanza di questa Bodhi, questo risveglio, e perché essere buddista è differente dal seguire altre religioni. Nelle altre religioni, come nel Cristianesimo, si segue l'esempio e la dottrina del loro Dio e Lo si venera. Ma nel Buddismo, dapprima diventiamo buddisti e quindi dovremmo divenire realmente Bodhisattva, e infine Buddha.

Secondo la consolidata traduzione inglese, 'Bodhi' viene definita come 'Atteggiamento Illuminato'. 'Illuminato' è proprio la parola giusta da usare per il risveglio, ma 'Bodhi' non significa 'atteggiamento' perché 'atteggiamento' è un termine per descrivere uno stato e 'bodhi' non è solamente uno stato. Nel termine

'Bodhicitta', 'Citta' è proprio analogo alla parola cinese “Hsin”, cuore, ma questo cuore (Citta) include non soltanto il cuore biologico ma anche emozioni e mente psicologica, e dal punto di vista filosofico è la Verità. Così include due importanti concetti del Buddismo : uno è la Grande Compassione, l'altro è la Saggezza Profonda. Poiché significa 'cuore', come nelle frasi 'di tutto cuore' (whole—hearted), o 'innamorato' (sweet-heart), esso include emozione, amore e grande compassione: e poiché include il significato filosofico della Verità, implica anche la profonda saggezza della Vacuità (Sunyata). Un buddista deve battersi per queste due importanti condizioni, altrimenti non è un buddista. Ma prima che egli possa ottenere questa grande compassione e profonda saggezza, deve avere la preparazione di una sana motivazione per spingerlo ad iniziare e praticare veramente il Buddismo. La retta motivazione è risvegliare se stessi ed anche gli altri, per far perseguire a tutti gli esseri senzienti gli insegnamenti del Buddha. Per questo scopo un individuo è buddista.

Mi spiace dire che pochissimi buddisti occidentali possiedono una motivazione sana e corretta. Il motivo ricorrente è che sono stanchi del Cristianesimo e non lo amano, ma desiderano qualcosa al suo posto. Hanno sentito parlare di Zen, senza Dio, senza rinuncia, nessuna necessità di tali cose; essi vogliono ogni cosa molto facile da fare e considerano il Buddismo soltanto un modo di vivere : “Mi limito a seguire il mio io, la mia vita, faccio quello che mi piace, quello è giusto.” Alcuni occidentali sono ricchi e mangiano molto cibo, fanno molto sesso e diventano molto stanchi così vogliono rimettersi e riprendersi per diventare più forti, per consentire a sé stessi di consumare sempre più cibo, vino, sesso e divertimento. A queste persone piacciono gli esercizi di rilassamento. Alcuni insegnanti, sapendo ciò, insegneranno loro ad essere più forti e di essere più in grado di mangiare e di fare sesso in modo più prolungato. Questo è il loro reale motivo. Quando vanno in alcuni

centri di Dharma ci sono belle ragazze e bei ragazzi, così trovano facile e conveniente amarsi vicendevolmente. Più ragazzi e ragazze il centro raccoglie, più fiorisce. Ognuno persegue il proprio piacere ed anche il guru non si interessa del Dharma, ma pare prendere rifugio dagli studenti.

Se agli studenti piace il vino, egli beve vino; se gli studenti amano il sesso, egli fa sesso; essi amano dormire fino a tardi, così lui si alza tardi; agli studenti piace il rilassamento dello yoga, così lui insegna anche yoga hinduisti. A lui non importa che questo non sia Buddismo ma Hinduismo. Il Buddismo ha i suoi propri esercizi ma i centri hanno insegnanti di yoga hindu. Ciò è lontano dal Buddismo poiché la loro motivazione non è corretta. Tali centri individuano ciò che vuoi e quindi in relazione a ciò aprono le porte per vendertelo. Non ti dicono mai : "Oh, devi risvegliarti per acquisire una mente atta al risveglio degli altri. Devi cambiare le tue solite abitudini; devi cercare di cambiare il tuo karma negativo; non devi indulgere in tanto vino e sesso." Se si insegna in questo modo, nessuno ti contatterà, proprio come nel mio caso. Io non vendo alcunché, così tu non mi contatti. Io mi limito a dimorare e praticare da solo, ma per lo meno non sarò mai trasformato nel vostro 'studente'.

Quando si parla di risveglio, dobbiamo parlare anche di trasmigrazione. Alcuni studenti dicono: "Tu parli di trasmigrazione e questo è doloroso. Le quattro nobili verità dicono che ogni cosa è dolorosa ma io non mi sento pieno di dolori. Mi sento molto felice. Mi limito a vivere con le mie abitudini finché mi stanco e voglio solo avere più felicità e imparare qualcosa per consentirmi di godere maggiore felicità, ma tu dici che tutto è doloroso. Io non credo a tali cose." In questo modo essi non hanno la motivazione di un vero buddista. Non c'è nessuno che arriva dal Guru e grida: "Ho un gran dolore per questa trasmigrazione e così tante persone stanno soffrendo; provo compassione per me stesso ed anche per gli altri.

Ti prego consentimi di prendere rifugio ed imparare da te qualcosa per far risvegliare gli altri e per far risvegliare me stesso, per rendermi libero dal mio karma abituale e abitudini sbagliate, di farmi rinascere !"

Ovunque si trovano e comprano iniziazioni, 50 dollari per questa iniziazione, 75 dollari per quella iniziazione, ma gli studenti non pensano mai ciò che una iniziazione in realtà significa; una iniziazione in verità significa rinascere nuovamente : dalla natura umana a diventare Buddha; questo significa l'iniziazione. Ma la maggior parte delle persone non hanno tale motivazione. "Perché è necessario un Buddha ? Io sono il Buddha vivente; non c'è alcuna necessità di un altro Buddha." In questo modo mettono da parte tutti i pensieri di trasmigrazione, impermanenza e simili cose spiacevoli. "Non parlare di tali cose: mi rendono molto triste. Devi parlare di cose felici, del Buddha, come abbracciò il Buddha femminile ed fecero sesso per lungo tempo senza stancarsi. Voglio proprio imparare cose come queste. Non voglio pensare ad altre cose tristi; voglio soltanto più felicità." Ecco perché non si trova un vero buddista, così come puoi parlare di come si diventa Bodhisattva. Hai sentito la gente dire: "Sua Santità il Karmapa ha dato il voto del Bodhisattva a molti studenti", ma in verità in seguito nessuno lo pratica. Come si sviluppa un Bodhisattva ? Per nascere, un uomo deve restare nel ventre della madre per nove mesi, ma per un solo giorno chi pratica il voto del Bodhisattva ?

Devi avere la corretta motivazione, che è risvegliare se stessi e diventare capaci di risvegliare gli altri. Questa è la reale motivazione. Devi conoscere la trasmigrazione dal cielo all'inferno, quanto sia lungo e difficile essere liberati e che ciò è il perché è necessario praticare il Dharma. Questo è tutto sulla Corretta Motivazione.

Quindi bisogna sviluppare la Retta Visione buddista, la cui tipica base fondamentale è la Vacuità (Sunyata) non-ego. Dobbiamo conoscere ciò del tutto chiaramente, perché la filosofia del Buddismo si basa sulla dottrina della Vacuità e la dottrina della Vacuità su basa sul non-ego. E il non-egoismo, quando praticato, può quindi guidarvi ad ottenere la Verità Ultima del Dharmakaya. Che cosa significa Bodhi ? Da dove sorge l'entità Bodhi ? Bodhi deriva proprio dalla Vacuità. Perché Sunyata è non-egoismo e a causa di questa pratica di non egoismo, ogni cosa – inclusi i cosiddetti trentasette rami della Bodhi – deve essere fatta per aiutare gli altri.

Per aiutare gli altri, i buddisti sviluppano Bodhicitta e cercano di ottenere i Dieci Livelli ('Bhumi') del Bodhisattva. Allo scopo di ottenere i Dieci Livelli si deve veramente praticare Bodhicitta e le Sei Perfezioni ('Paramita'). Bisogna conoscere queste argomentazioni molto chiaramente e per questo bisogna imparare il Sutra del Cuore ('Heart Sutra'), il Prajna Paramita Sutra e il Sutra del Diamante ('Vajra'). Una volta apprezzati, non bisognerebbe interrompere nemmeno per un giorno la pratica più fondamentale.

Per prima cosa, esaminare se stessi : ho la motivazione per essere buddista ? Quindi chiedersi : conosco la verità fondamentale della Vacuità ('Sunyata') e del non-egoismo ? Quindi non devi conoscere soltanto te stesso ma conoscere anche gli altri. Conoscere gli altri significa conoscere i sei reami della trasmigrazione, che sono così gravosi. Poiché il Bodhisattva pensa sempre a tutti gli esseri senzienti in tutti i sei reami e quale sia il loro rapporto con lui. Per contribuire a questa pratica, gli antichi saggi in India e Tibet enfatizzarono le cosiddette 'sette condizioni di relazione con la propria madre'. Il Bodhisattva sa che tutti gli esseri senzienti devono essere considerati e trattati come nostra madre. Perché sono la nostra madre ? Perché abbiamo trasmigrato attraverso così tante vite

e in ogni vita abbiamo avuto una madre, persino due madri : una matrigna e una madre biologica. Le nostre madri ci hanno sempre amato molto, fatto molte cose per noi, hanno reso completo il nostro corpo nel loro ventre, sofferto nel tenerci (nel grembo) e facendoci nascere, ed ebbero tanti problemi da noi in molti modi. Questo è molto facile da apprendere, ma nessuno lo mantiene nei suoi pensieri. Si pensa soltanto : 'mia madre ha così tanto denaro e lo tiene in banca senza darmelo'; questa è l'andazzo su quello che chiamo 'madre' ! Pensano proprio a questo tipo di cose come fosse un affare economico. Non pensano alla madre come ad una grande benefattrice. Così la Bodhicitta non può crescere in loro. Molti centri raccontano come essere un buon figlio, ma non ci sono buoni risultati poiché essi non mettono in pratica. Sono lontani dalle azioni di un Bodhisattva. Pensano al denaro dalla propria madre o padre, ma non sanno mai come essere loro utili. Ecco perché la loro Bodhicitta non può svilupparsi molto bene.

Nel mio libro “How to Develop the Bodhicitta”, non parlo soltanto della considerazione per la propria madre come menzionato dai saggi indiani e tibetani, ma ho menzionato anche molte cose su altri tipi di rapporto con gli esseri senzienti. In esso si dice che ogni essere senziente è oggetto da beneficare tramite la propria Bodhicitta. Così questo essere senziente non è soltanto un essere senziente ma è il figlio beneamato di altri Bodhisattva. Coloro i quali hanno già raggiunto la realizzazione del Bodhisattva operano sempre per beneficare gli altri, proprio come il Bodhisattva Tesoro della Terra ('Earth Treasure Bodhisattva') che raggiunse l'inferno per aiutare e salvare gli esseri infernali.

Quando il Buddha stesso fu un Bodhisattva divenne un uccello per salvare gli uccelli, diventò elefante, cervo, divenne molte cose poiché era in grado di trasformare se stesso in molte forme allo scopo di aiutare quel tipo di essere. In questo modo, tutti gli esseri

senzienti dovrebbero riconoscere che sono cari ai Bodhisattva. I Bodhisattva hanno effettuato molte incarnazioni come esseri senzienti allo scopo di aiutare gli altri. Essi sono stati molte incarnazioni di Buddha, Bodhisattva, Divinità, Esseri Santi e Saggi in molte forme. Così dovremmo pensare che io posso sapere di essere un essere senziente umano, ma tutti gli altri che incontro possono essere Buddha, Bodhisattva o Divinità. Gli esseri santi appaiono in qualsiasi forma per farti provare grande compassione.

Per esempio, una volta un praticante cercò di praticare la Grande Compassione, ma per tre anni non ottenne alcuna ispirazione. Chiese al suo Yidam [divinità tutelare - NdT] perché fosse così difficile per lui essere ispirato. Una volta questo praticante arrivò in una strada dove vide un cane ammalato con vermi sul corpo. Voleva aiutarlo, ma sebbene egli tentasse di togliere i vermi con le dita avrebbe causato molto dolore, se tentasse di toglierli con uno stecco avrebbe causato al cane molto dolore; quindi capì che il miglior modo era usare la lingua. Egli usò la lingua per aiutare il cane, ma pensando che il cane non sarebbe potuto migliorare, decise di tenerlo a casa sua fino a quando la sua malattia sarebbe stata curata. Così tenne il cane non badando alla sua malattia. Quando lo mise giù, non vide un cane ma il Buddha chiamato Maitreya, il Prossimo Buddha. Questo cane in verità era una incarnazione del grande Buddha.

Per un essere senziente ordinario, potrebbe sembrare soltanto un cane, ma in verità, come in questo caso, un essere senziente può essere l'incarnazione del Buddha o di un Bodhisattva o Divinità. Se hai la Retta Visione devi avere tale concezione. “Oh, gli esseri senzienti sono così tanti, ma non sono realmente esseri senzienti, bensì esseri santi.” Quando alimento i piccioni al parco, non penso di stare solamente alimentando un essere senziente, ma credo che questa colomba sia il Dio Jehovah stesso, che questa colomba voli al

cuore di Gesù, così io non mi limito ad alimentare gli uccelli, ma alimento Dio. In questo modo le vostre azioni di sussidio sono proprio come un'offerta, come un sacrificio bruciante. Quando liberiamo uccelli o pesci, dovremmo anche pensare che i pesci in verità non sono pesci ma possono essere Dio. Così come il pesce mandato a Gesù con un dollaro in pancia per pagare la tassa non era in realtà un pesce comune.

Gli esseri senzienti sono così numerosi; noi dobbiamo sempre pensare a loro e sviluppare la Bodhicitta per salvarli, per consentire loro il risveglio, perfino se tu stesso non hai ottenuto la Buddhità in modo perfetto. In verità, ogni essere senziente è già stato beneficato dal Buddha ma gli esseri santi devono tentare di diventare esseri senzienti ed amarli allo scopo di aiutarli a sviluppare la loro Grande Compassione e la loro Bodhicitta.

Io non vendo i miei libri e molte persone che li ricevono semplicemente li gettano via, senza mai leggerli con cura. Se un libro non viene letto, quale è il suo utilizzo ? Loro depongono i libri e dicono : “Oh, io desidero insegnamenti dall'India o dal Nepal”, così vanno là e spendono molto denaro, tornano indietro e ancora quel libro riposa sullo scaffale. Io sono molto deluso, tante persone sciocche. Ricevono una gran quantità di insegnamenti, ma non si curano di utilizzarli. Nessuno mi scrive : “Perché è così, perché non è in quel modo ? Dalla lettura dei tuoi libri, ho queste domande.” Non molte persone mi chiedono tali cose. Dicono a se stessi : “I tuoi libri non valgono nulla; li ho avuti gratis e così li getto via.” Non si curano degli insegnamenti, così come possono avere domande ? Se non fanno domande, non possono veramente comprendere. Quindi se essi non capiscono completamente, come posso praticare correttamente ? Se loro non praticano, come possono ottenere un risultato ?

Per la Retta Visione dobbiamo dapprima avere la giusta motivazione, quindi conoscere che cosa significano Bodhi e Sunyata, che cosa si intende per esseri senzienti; quindi sapere che tutti gli esseri senzienti sono sofferenti e come salvarli. Dobbiamo imparare che cosa significa 'Bodhisattva', dobbiamo sapere che la verità finale della Sunyata è vacuità e non-egoismo ad anche la saggezza profonda della Sunyata; da ciò tu stesso puoi ottenere felicità dalla Sunyata ed anche insegnare agli altri a riconoscere questa Sunyata e raggiungere realmente per se stessi questa felicità. Ciò va molto bene. Se offri cibo ad un essere senziente egli lo mangia in un giorno: gli dai un libro e può riconoscerne una parte e quindi devi continuare ad aiutarlo finché ottenga la Sunyata stessa.

Quando il legame è terminato, non c'è pena. Se non c'è pena, c'è davvero felicità. Questo tipo di felicità non può essere acquistata con denaro né scambiata con il sesso : non la puoi ottenere dagli altri ma dalla Sunyata stessa.

Quotidianamente passo accanto a negozi della mia strada e vedo persone che non ho mai incontrato prima che mi fermano e mi chiedono : “Perché è così felice ? Sembra essere sempre felice.” Io rispondo : “Ho soltanto dimenticato me stesso; se cercate di dimenticare voi stessi, anche voi sarete felici !” ma questo non è così facile. Dovete conoscere la vacuità, la vera vacuità, il vero non-egoismo. Dovete trovare il Non-Egoismo. Se l'ego è finito, allora apparirà la Sunyata; quando la Sunyata appare, arriva la saggezza profonda; quando arriva la saggezza profonda, lì c'è felicità. Questo tipo di felicità non termina con la morte. Durerà per sempre insieme al Dharmakaya. Questo conclude la discussione sulla prima categoria, la Retta Motivazione o la Retta Visione per diventare Bodhisattva.

II
La Pratica

Il passo successivo è che dovete praticare. Noi parliamo di tutti questi insegnamenti, ma tutto sembra senza consistenza, soltanto uno sbuffo d'aria. Come farlo veramente ? Ecco perché siamo giunti all'oggetto della pratica. Per prima cosa, si deve praticare a sviluppare la Bodhicitta. Esistono cinque tipi di Bodhicitta, come è già stato scritto nel mio libro 'How to develop Bodhicitta'. In Tibet, Cina e India la Bodhicitta viene considerata essere di tre tipi: la Bodhicitta di Volontà, la Bodhicitta di Comportamento e la Bodhicitta di Significato Vittorioso. Le altre due le ho connesse io stesso al Tantra: la Bodhicitta di Samadhi e la Bodhicitta di Kunda – la Bodhi Bianca e la Bodhi Rossa. Per praticare veramente la Bodhicitta, tute queste cinque devono essere praticate, senza alcuna esclusione.

La prima, Bodhicitta di Volontà, è stata ben discussa nel mio libro summenzionato, ma sebbene due edizioni di oltre 2.000 copie siano state distribuite, pochissime persone hanno realmente scritto le loro personali volontà di Bodhicitta. La Bodhicitta di Volontà significa che tu decidi veramente di fare questo e quello; devi avere tale volontà e fare un voto a te stesso di mantenere lo scopo. Le tue volontà dovrebbero includere come salvare gli altri. Esistono moltissime buone volontà; molti Bodhisattva sono passati ed ogni Bodhisattva fece il suo voto personale. Nel mio libro ho fornito molti esempi. Dopo aver scritto le proprie decisioni, dovete ricordarle giornalmente e pensare: “Ho sviluppato un tale voto, come posso essere sicuro di portarlo avanti veramente ?” Non dovete metterlo da parte; se lo fate, qual'è l'utilità ? Dovete ricordare di agire in relazione al vostro voto.

La seconda, Bodhicitta di Condotta, significa che dovete continuativamente esercitare le vostre volontà di Bodhicitta. Se faccio voto di fare questo e quello, ma persino nelle piccole cose non voglio aiutare gli altri, allora il voto è di scarsa utilità. Se avete abbastanza denaro, ma non volete utilizzarlo per fare del bene; se possedete abbastanza per aiutare gli altri ma non lo fate, quale è l'utilità di aver fatto un voto per iscritto ? Dovete farlo veramente. Se non avete denaro, dovete di continuo tentare di aiutare gli altri in ogni modo. Questa è la seconda Bodhicitta.

La terza, Bodhicitta di Significato Vittorioso, viene praticata mediante la meditazione. Il significato della Sunyata sta nel venirne a conoscere la sua reale attualizzazione. Questo significa che dapprima se ne ha un' idea, ma mediante la meditazione il significato della Sunyata entrerà sempre più nella vostra meditazione. Avverrà il Samadhi ed allora la Sunyata non è più un concetto o un'idea, ma veramente (sarà) sia un potere spirituale sia un'esperienza fisica. In questo modo, tramite la propria meditazione si possono sviluppare molti tipi di poteri sovrannaturali. Questa Bodhi può veramente essere realizzata da voi.

Da ciò, come posso aiutare gli altri ? Nell'Illuminazione della Vacuità abbiamo tutti la medesima entità, il medesimo ”organismo” (body). Proprio come quando assumo qualcosa per aiutare una parte del mio corpo, anche tutte le parti sono aiutate; parimenti quando riconosciamo che ogni essere senziente è entro la medesima verità ed è entro il medesimo corpo del Dharmakaya, se tiriamo un singolo capello noi proviamo dolore e tutto il corpo percepisce il dolore. Il dolore non è soltanto nel proprio cuore o nei piedi, ma se ogni parte del corpo è dolorante, tutto l'”organismo” lo condividerà. Il Dharmakaya include ogni essere senziente, ecco perché la mia buona condizione può influenzare te e la tua buona condizione può

influenzare me, il mio dolore può essere condiviso e io posso condividere il dolore altrui.

La concezione Hinayana è che ognuno è separato da ogni altro, ognuno ha il suo proprio karma, come viene detto nella dottrina Hinayana : “Devi tu stesso curare il tuo karma, il Buddha è nel Nirvana e non può fare nulla per te.” Questo tipo di credo è Hinayana perché desidera che tu aiuti per prima cosa te stesso e che enfatizzi l'io. Ma in verità nel Dharmakaya ogni essere senziente è un corpo, non esistono due Dharmakaya. Esiste un solo Dharmakaya che include ogni essere senziente. Ogni essere senziente soffre e questo è il motivo per cui i Buddha e i Bodhisattva provano grande compassione poiché siamo tutti uno; mentre noi stiamo soffrendo essi stanno soffrendo. Ecco perché sviluppano una compassione così grande. Quando tu soffri, essi veramente compartecipano. Se pratichi la Vacuità e la vera attualizzazione del Dharmakaya, allora riesci a conoscere l'intero 'corpo' di tutti gli esseri senzienti e puoi veramente aiutarli.

Le tre Bodhicitta di Volontà, Condotta e Significato Vittorioso devono essere praticate per prime. Quindi la quarta, la Bodhicitta del Samadhi può essere praticata. La Bodhicitta del Samadhi è duplice. Le Bodhicitta di Volontà, Condotta e Significato Vittorioso sono tutte connesse con la mentalità, con la mente, e non si uniscono mai agli elementi e alla materia come fa la Bodhicitta di Samadhi che congiunge sia mente sia materia.

Nella pratica della Bodhicitta di Samadhi dovete visualizzare il vostro cuore come un loto e su di esso c'è una luna rotonda che simboleggia la bodhi (illuminazione) terrena. Sulla luna sta ritto un vajra (o dorje) che simboleggia l'illuminazione extra-mondana. Il dorje ha cinque raggi nella parte superiore e cinque in quella inferiore della sua forma; quelli superiori simboleggiano le cinque

saggezze, mentre al di sotto ci sono i cinque elementi. In tale modo la mentalità e la materialità sono congiunti e praticati. La luce brilla da questo dorje e si distribuisce attraverso l'intero universo che condivide tale luce. Tramite questa luce tutti i fatti negativi e cattivi degli esseri senzienti vengono trasformati in luce così che la luce del Buddha è in grado di salvare tutti gli esseri senzienti mediante questi tipi di Bodhi. Noi enfatizziamo la luce ed enfatizziamo l'Illuminazione di Samadhi che è connessa agli elementi. L'Universo è riempito dagli elementi che vengono trasformati in luce. Poiché questa Bodhicitta di Samadhi è connessa ed unita a tutti gli elementi della materialità e non appartiene solamente al regno della mentalità, questa Bodhicitta di Samadhi può essere facilmente manifestata ed essere facilmente utilizzata per aiutare gli esseri senzienti. Così è molto importante.

Persino sebbene questo tipo di Samadhi sia congiunto a tutti gli elementi della materia, esistono tuttavia nella materia due importanti principi sottili, il passivo e l'attivo, rappresentati dalla bodhi rossa e dalla bodhi bianca. La Bodhicitta di Kunda utilizza queste bodhi bianca e rossa che consistono nell'essenza degli elementi nell'Amore Adamantino (Vajra Love). Mediante l'Amore Adamantino si agevola l'incontro reciproco delle bodhi rossa e bianca e la mescolanza della Saggezza della Dakini con la Grande Compassione del Buddha. La Grande Compassione deriva dalla bodhi bianca e la Saggezza Profonda dalla bodhi rossa; quando entrambe sono perfettamente miscelate insieme, la Bodhicitta di Kunda può funzionare perfettamente. Un essere senziente non è soltanto coscienza, ma anche materia; non soltanto comune materia ma anche l'essenza delle bodhi bianca e rossa. In questo modo, la Bodhicitta di Kunda viene praticata perfettamente. Per dettagli si veda il mio libro.

Non si pensi: “Oh, qualche giorno studierò e farò pratica di ciò; non c'è necessità di affrettarsi perché ho già l'insegnamento nel libro.” Per ogni duecento libri distribuiti, forse una persona in verità cerca di iniziare la pratica. Se non vieni obbligato a spendere denaro, non pensi che sia un libro valido. Se non puoi riconoscere la teoria, come puoi praticarla. Praticare significa che devi riconoscerla, meditare su di essa e visualizzarla; questa è la pratica.

III
Il Comportamento

Il comportamento si riferisce a ciò che si esegue in società. Uno dei miei libretti intitolato 'Mahayana Silas' menziona i voti del Bodhisattva. Essi riguardano come un Bodhidattva dovrebbe praticare in società e nella nazione. Ne ho tradotti quarantanove molto semplicemente qui sotto :

1. Non si dovrebbe insegnare la profonda dottrina del Mahayana a chi non ha sufficiente saggezza per apprezzarla.

2. Non si dovrebbe scoraggiare gli altri ad impegnarsi per il Mahayana ed incoraggiarli ad indirizzarsi verso l'Hinayana.

3. Non si dovrebbe rinunciare al Pratimoksha e imparare soltanto il Mahayana,

4. Non si dovrebbe disprezzare l'Hinayana e incoraggiare fortemente gli altri ad imparare il Mahayana.

5. Non si dovrebbe propugnare il Mahayana ai propri discepoli per amore di ottenere molte offerte, dicendo che le proprie preghiere sono migliori di altre.

6. Non si dovrebbero predicare sutra e Dharani dicendo che tali profonde dottrine sono ottenute da se stessi e non da altri.

7. Si dovrebbe venerare, lodare e credere nei Tre Gioielli più o meno giornalmente.

8. Non si dovrebbe consentire alla mente di seguire fama e denaro.

9. Si dovrebbe mostrare rispetto agli anziani virtuosi.

10. Si dovrebbe accettare l'invito di un credente

11. Si dovrebbe accettare una preziosa offerta legittima se offerta con fede.

12. Si dovrebbe esporre il Dharma a chi desidera ascoltarlo (persino se lo desidera con motivazione negativa).

13. Non si dovrebbe consentire a facitori di male o a chiunque di rompere i propri precetti senza recar loro beneficio

14. Ci si dovrebbe adoperare per proteggere gli altri consentendo loro di sviluppare la fede, se ne hanno.

15. Non si dovrebbe essere trascurati in relazione al benessere degli altri o rifiutare di accettare articoli extra monastici da loro quando sono felici di darli

16. Si dovrebbe essere preparati a superare, per l'altrui compassione, i sette tipi di regole del Vinaya

17. Non si dovrebbe guadagnare alcunché mediante condotta di vita sbagliata o falso fatalismo (drsti-jivitendriya).

18. Non si dovrebbe essere irrequieti (auddhatya).

19. Non si dovrebbe pensare che non si dovrebbe amare il Nirvana Hinayana e non gradire il Samsara come fanno i seguaci dell'Hinayana, ma si dovrebbe praticare il retto Dharma per consentirci di trascendere il Nirvana dell'Hinayana in quello del Mahayana.

20. Si dovrebbe progettare di mettere fine all'altrui diffamazione sia su fatti reali sia non reali

21. E' un peccato non controllare i facitori di male per paura di incorrere nella loro ritorsione.

22. Non si dovrebbe rispondere ad abusi, colpi o conflitti.

23. Si dovrebbe pacificare coloro che dubitano e si irritano.

24. Si dovrebbero scusare coloro che hanno procurato offesa e chiesto perdono.

25. Non si dovrebbe indulgere continuamente in pensieri rabbiosi verso gli altri.

26. Non si dovrebbe gestire discepoli con lascivia per prestigio personale.

27. Si dovrebbe scacciare la pigrizia ed eccesso di sonno.

28. Non si dovrebbe sprecare tempo in chiacchiere inutili.

29. Si dovrebbe cercare il metodo o la tecnica del Samadhi.

30. Si dovrebbero distruggere i cinque ostacoli nel momento del loro apparire.

31. Non si dovrebbe provare attaccamento all'esperienza del Samadhi. Commento: Può piacere a qualcuno di praticare soltanto il Samadhi in modo da mantenere il Samadhi e non aiutare gli altri. Questo non è ciò che il Bodhisattva dovrebbe fare. Ogni giorno si dovrebbe praticare questa disciplina (vinaya) nel modo giusto. Se una persona è troppo attaccata all'esperienza del Samadhi allora egli non farà nulla per aiutare gli altri e gli mancherà la Grande Compassione. Questo è il motivo per cui questo voto proibisce tale pratica.

32. Non si dovrebbe screditare l'Hinayana. Commento : Se apprendi troppo Hinayana non è bene; se non ti preoccupi di imparare un po' di Hinanaya, anche questo non va bene. Entrambe le cose vanno menzionate.

33. Non si dovrebbe, mentre si è in grado di praticare l'ideale del Bodhisattva, abbandonarlo per seguire l'Hinayana. Commento : Non c'è alcuna contraddizione tra questi due. Bisogna per prima cosa praticare l'Hinayana per ottenere la posizione Mahayana del Bodhisattva. Una volta acquisito il Mahayana, non si dovrebbe rinunciare all'Hinayana. La persona Mahayana deve comunque mantenere l'impermanenza , comunque mantenere la rinuncia. Anche se si resta in contatto con molte persone per salvarle, si deve comunque mantenere la rinuncia per se stessi. Questo è il motivo per cui se un qualunque giorno è senza i tre tempi di meditazione, non si mantiene il voto del Bodhisattva.

34. Non si dovrebbe abbandonare lo studio del Dharma e dedicarsi allo studio delle opere dei Tirhikas (emarginati). Commento : Questo significa che si dovrebbe non solo dedicarsi allo studio del Dharma ma si dovrebbe anche

imparare un po' di esperienza mondana. Due terzi dello studio giornaliero dovrebbe essere sul Dharma ed un terzo sulla conoscenza mondana.

35. Non si dovrebbe prendere diletto nello studio delle opere dei Tirhikas (emarginati), se non per lo scopo del dibattito.

36. Si deve avere fede nella profonda verità e nel potere sovrannaturale del Mahayana.

37. Si dovrebbe sollecitare se stessi a credere nel profondo e segreto Dharma a cui è difficile credere.

38. Non si dovrebbe offendere e disprezzare un predicatore del Dharma e prestare attenzione soltanto alla lettera e non allo spirito di ciò che dice.

39. Si dovrebbe aiutare coloro che hanno bisogno di denaro o di qualsiasi tipo di aiuto.

40. Non si dovrebbe trascurare la persona ammalata.

41. Si dovrebbero ammonire i facitori di male, avvertendoli che in questa e nella prossima vita dovranno fare esperienza dei risultati delle loro azioni.

42. Si dovrebbero restituire buoni comportamenti verso i benefattori.

43. Si dovrebbe eliminare la sofferenza e consolare coloro che sono infelici.

44. Si dovrebbero fare offerte a coloro che necessitano mezzi di sostentamento.

45. Si dovrebbe operare per la propria cerchia di discepoli.

46. Ci si dovrebbe adattare agli altri nell'esercitare opera religiosa, prendendo in considerazione gli altrui sentimenti.

47. Si dovrebbero lodare le buone qualità degli altri.

48. Si dovrebbero intraprendere azioni adeguate contro i nemici del Dharma.

49. Si dovrebbero terrorizzare i nemici del Dharma mediante poteri sovrannaturali.

Questi voti non sono così difficili da praticare, ma devono essere sempre continuati e mantenuti persino dopo la morte. Esistono molti tipi di discipline (vinaya) come quella dei cinque precetti, vale a dire non uccidere, non mentire, non commettere adulterio, non rubare, non far uso di intossicanti, ed anche i 250 retti comportamenti (sila) del monaco e quelli della monaca i quali tutti possono essere interrotti alla morte; quando si muore non esiste dovere alcuno per proseguirli. Ma i voti del Bodhisattva devono essere continuati persino dopo la morte in quanto sono principalmente voti della mente. Non esiste corpo fisico dopo la morte così che i voti connessi al corpo fisico possono essere interrotti. Se avete una mente da Bodhisattva, persino dopo la morte quando entrate nel stato di fantasma o Bardo, dovete mantenere ancora i voti presi. Ecco perché i voti del Bodhisattva sembrano molto facili da praticare ma devono essere mantenuti continuativamente.

Si devono leggere ogni settimana o ogni mese uno ad uno i voti accettati e riflettere se sono stati mantenuti o infranti.

Un'altra parte del Comportamento è praticare le Sei Perfezioni (Paramita) che molti libri hanno menzionati : fare offerte, mantenere la disciplina, avere pazienza, diligenza, mantenere la meditazione di meditazione (samatha) e la saggezza. Tutti questi sono comportamenti connessi a tutti gli essere senzienti.

Abbiamo parlato delle due categorie di pratica e comportamento. Pratica significa praticare da soli, nella prsonale Samadhi, con i tuoi voti, ma il Comportamento è l'esecuzione del comportamento che è connesso agli altri. Questo significa non praticare da soli, ma praticare connessi agli altri, sia che lavoriate in un ospedale o in un ufficio, oppure fare qualcosa per la nazione. Ogni vostra azione deve essere esaminata per verificare se avete agito o meno in relazione ai voti presi.

IV
Il Risultato

Il successivo argomento è il Risultato o Conseguenza del diventare Bodhisattva e si riferisce al Buddha. Il Buddha, come è stato detto, viene anche chiamato "Nobile Bipede"; un'altro (nome) è Grande Compassione e un'altro (nome) è Profonda Saggezza. Se tramite la meditazione si possono conseguire questi due rami, allora ciò è il Buddha, il Nirvana. L'Hinayana dice che quando il Buddha è nel Nirvana non può fare nulla per noi, ma noi dovremmo sapere che il Buddha non opera così. In verità il Nirvana del Buddha è detto "Nirvana Senza-Dimorare". Egli non dimora nel Nirvana poiché il Nirvana esiste in modo naturale; non c'è porta per contenerlo o per chiuderlo.

Bisogna sempre fare tutto per ottenere questo risultato finale. Questo significa che oggi offro incenso e cibo all'immagine e prego : "Per favore, aiuta me e tutti gli esseri senzienti ad avvicinarci alla piena illuminazione ed aiutami ad ottenere tutti i livelli del Bodhisattva, tutti i livelli dei Dieci Stadi in modo facile, mirando alla Buddhità," Se si effettua ogni buon merito, come mandare pesce fresco o vasi preziosi al Re Dragone non per scopi mondani ma soltanto per l'ottenimento della piena illuminazione, per la Buddhità, e possedere come scopo per ottenerlo l'acquisizione di sempre maggiore merito, allora il Nirvana sarà sempre più vicino.

Nirvana non significa possedere poteri sovrannaturali, che si possa volare verso il cielo o richiamare qualcosa dai cieli; questo non è veramente il Nirvana. Il Nirvana ha quattro condizioni; una è la Permanenza. Noi parliamo sempre di impermanenza, ma il Nirvana è permanente perché è connesso alla Verità. La Verità non ha alcuna fine, alcun inizio; la Verità è, era e sarà senza fine; ecco perché abbiamo il Tantra della Non-Morte. In questo modo il Nirvana è

permanente. La seconda condizione è la Felicità. Questa è felicità senza pena. Molta felicità mondana è connessa con la pena, ma la felicità del Nirvana è senza pena. Questa felicità non è così grezza, ma molto dolce, molto tranquilla. La terza condizione è la Personalità del Sacro Dharmakaya. Il Sacro Dharmakaya è la personalità del Buddha. Non si pensi che il Buddha sia vuoto, poiché il Buddha possiede la Sua Sacra Personalità, priva di ego. La quarta condizione è la Purezza. Il Nirvana è molto puro, puro in modo naturale senza cose mondane. Queste sono le quattro condizioni del Nirvana della Buddhità.

Per ottenere questo risultato, ripeto che ciò che è molto importante è possedere una retta motivazione non per il sesso, non per il vino, non per la mondanità o denaro o reputazione, non per la fama, ma soltanto per se stessi essere consapevoli e avere l'abilità di aiutare gli altri a risvegliarsi. Questo è importantissimo. Si esamini sempre se stessi.

V
Gli Stadi

Ho parlato di come si diventa Bodhisattva, ma esistono dieci Bhumi o stadi dell'essere Bodhisattva. Ora parlerò di questi dieci Bhumi, i loro nomi e significato, quali sono le pratiche di ognuno dei dieci Bhumi e come abbreviare il tempo dei dieci bhumi mediante la pratica Vajrayana. Comincerò con i nomi e una breve descrizione di ognuno dei dieci stadi :

1. Il primo stadio in Sanscrito viene chiamato 'Pramudita', o 'Molto Felice'. Bhumi significa stadio o terra. (Partendo) dalla posizione del Bodhisattva per diventare un Buddha, si devono attraversare i dieci Bhumi, i dieci stadi o stazioni. Il primo è chiamato lo stadio del Molto Felice poiché in questo stadio il Bodhisattva ha riconosciuto la Vacuità (Sunyata) non solo con il pensiero o mediante visualizzazione, ma ha compreso esattamente e veridicamente la Vacuità. In quanto riconosciuta la Vacuità, egli entra in un altro mondo, il mondo della Vacuità, non un mondo di ignoranza o egoismo. In questo modo egli si sente molto felice e prova gioia nell'aver superato le difficoltà precedenti. Così viene chiamato 'Stadio del Molto Felice'.

2. Il secondo bhumi è 'Vimala' o 'Rinuncia alla Contaminazione', poiché come Bodhisattva egli conosce come ottenere la Vacuità e dimorare sempre più nella Vacuità (Sunyata). All'interno della Vacuità sa che ogni cosa è pura, mentre all'esterno ogni cosa è contaminata. In verità può sembrare che lo stadio Rinuncia alla Contaminazione dovrebbe precedere persino il primo bhumi, ma qui la Rinuncia alla Contaminazione implica la molto sottile (rinuncia), non quella grossolana. Così il secondo bhumi è lo stadio della purezza quando il Bodhisattva fa esperienza di libertà da ogni possibile contaminazione.

3. Il terzo bhumi viene chiamato 'Prabhakari' o 'Stadio della Luce Brillante' poiché la meditazione del Bodhisattva si approfondisce, il suo Samadhi emette luce, così questo viene chiamato lo Stadio Illuminato o Luce Brillante o Stadio Eliminazione poiché molta luce viene emessa dal suo Samadhi.

4. Il quarto bhumi è 'Arcismati' o 'Saggezza Bruciante'. Il Bodhisattva ha incenerito tutte le pene nel fuoco della saggezza così ciò è chiamato lo stadio della saggezza bruciante o incandescente.

5. Il quinto bhumi è 'Sudurjaya' o 'Molto Difficile essere Vittorioso per gli Altri'. Questo significa che pochi altri sono in grado di sopportare tale difficile pratica e raggiungere questo stadio di vittoria. Esso indica maestrìa sulle massime difficoltà finali.

6. Il sesto bhumi viene chiamato 'Abhimukhi' o 'Stadio dell'Aspetto'. L'aspetto riferito che appare non è qualcosa di molto comune ma qualcosa di molto speciale: è la Vacuità (Sunyata) stessa. Sappiamo esserci la concezione della Vacuità, i pensieri sulla Vacuità, la visualizzazione della Vacuità, la Vacuità della Felicità, c'è la Vacuità della Luce, del Sole, del Fuoco, ma qui è la Vacuità stessa che appare nella sua essenza (embodiment). Questo significa come da una idea astratta derivi una espressione concreta.

7. Il settimo bhumi è lo 'Stadio del Viaggio Lontano dal Mondo' o 'Duramgama'. Ciò significa che il Bodhisattva continua ad andare oltre, lontano dal karma abituale, lontano dagli esseri senzienti, lontano dal Bodhisattva del sesto stadio. Sta conseguendo idee sull'io allo scopo di salvare gli altri.

8. L'ottavo bhumi viene chiamato 'Acala' o 'Stadio Senza Movimento'. Un tale Bodhisattva non può essere sollecitato da alcun

tipo di sofferenza, da alcun tipo di falsa concezione, da alcun tipo di attrazione per il denaro, per la fama, per la reputazione, da nessuna cosa, buona o cattiva; egli non può essere sollecitato ed è calmo e indisturbato.

9. Il nono stadio è 'Sadhumati' ovvero lo 'Stadio dell'Ottima Saggezza', poiché mentre nel quarto stadio si ottiene la saggezza del fuoco, qui il Bodhisattva possiede la saggezza della bontà, che significa che egli può parlare molto bene, può promuovere molto bene il Dharma ed ottenere una estesa saggezza. In cinese 'Fa-Shih' indica il maestro di Dharma che dovrebbe raggiungere questo stadio. Quando un Bodhisattva raggiunge la saggezza della bontà, il nono stadio, allora può parlare con gli altri e dare insegnamenti perché allora ha ottenuto la più sottile saggezza discriminatoria e sa dove e come salvare gli altri.

10. Il decimo bhumi è chiamato 'Dharmamegha' o 'Nuvola di Dharma'. In questo stadio il Bodhisattva non solo è capace di parlare per promuovere il Dharma, ma può realmente far piovere Dharma. In questo modo questo è il nome del decimo bhumi.

VI
Le pratiche dei Dieci Stadi

Si potrebbe chiedere : 'Perché ci sono tanti stadi ?' Un Bodhisattva ha già incontrato la Vacuità nel primo stadio, e poiché si è detto che la Vacuità è la cosa più importante, allora perché ci sono così tanti altri stadi ? Il prossimo argomento di cui parlare è sulle pratiche principali connesse con ognuno dei dieci Bhumi.

1. Nel primo Bhumi, poiché il Bodhisattva era un essere senziente, egli ha sempre il suo io, la sua personalità, e in questo modo possiede ignoranza residua, proprio come una persona comune. Per superare ciò, la pratica è suddivisa in due parti : una è passiva, gli impedisce di continuare certe cose, e l'altra è attiva, per raggiungere delle finalità positive. Esistono molti tipi di ignoranza che possono causare la trasmigrazione verso i tre regni inferiori. Esistono i tre reami positivi, degli Dei, Asura e Umani, ma persino questi ultimi hanno tuttora l'ignoranza del Dharma relativa all'ego stesso che deve essere distrutto. In relazione ai tre reami inferiori, quelli che vivono con rabbia possono cadere nell'Inferno, quelli con ignoranza nello stato animale e quelli con concupiscenza nel reame degli spiriti affamati. Avendo questi tre veleni, i Bodhisattva devono impedire a se stessi di commettere azioni malvagie e, allo scopo di sbarazzarsi loro stessi dell'ignoranza dei tre regni positivi, i Bodhisattva devono praticare il Non Egoismo. Queste due pratiche devono essere effettuate per raggiungere il primo stadio del Bodhisattva : per prima cosa distruggere l'auto-referenzialità (selfishness) e in secondo luogo l'egoismo. Quando l'egoismo è distrutto, allora possiamo conoscere la Vacuità ed essere felici. Quando tutti i semi del male sono interrotti e completamente cessati, allora possiamo essere felici, altrimenti avremo ancora delle sofferenze come una persona comune.

2. La pratica del secondo bhumi è interrompere i veleni sottili. Anche se abbiamo bloccato i semi dei mali principali, esistono ancora degli errori sottili che devono interrompersi tramite la pratica. Anche se non si cadrà nei tre reami inferiori, comunque si hanno ancora delle tendenze verso i tre veleni e deve essere interrotta persino la più piccola tendenza. Una volta ero in un eremitaggio che era stato una scuola. Tutte le cose della scuola erano state trasferite, ma c'era ancora un ago e filo sulla parete : "Oh, questo potrebbe essere molto utile, ma no, sebbene utile, non è mio". Così smisi di pensare a ciò perché questa è una tendenza a rubare. Bisogna essere immediatamente consapevoli persino di una cosa così piccola. Una volta entrai in un ascensore in cui era una bella ragazza. Pensai che in tale luogo riservato avrei potuto baciarla e nessuno lo avrebbe saputo, ma allora pensai : "La Divinità lo sa, il Buddha lo sa, i Bodhisattva lo sanno – io non la bacerò." In questo modo dovete essere consapevoli, perché la tendenza esiste e bisogna persino distruggere tali minute tendenze. "Allora come si può praticare l'Amore Vajra ?", ci si potrebbe chiedere – ma questo è del tutto diverso. La Dakini vi sarà mandata dalla Divinità, ella avrà segni speciali e sarà dapprima permessa dal Buddha; quindi ella verrà e vi si offrirà realmente, quindi in quel momento ogni cosa verrà realizzata con la Vacuità. La pratica di questo secondo bhumi è molto difficile in quanto questi veleni non sono così ovvii ed evidenti ma molto sottili. Una tendenza significa proprio che si ha un pensiero nella mente ma non resta latente e l'azione viene eseguita. Bisogna essere immediatamente e rapidamente consapevoli di tale tendenza.

3. Nella pratica del terzo stadio bisogna sbarazzarsi di ogni residuo bramoso desiderio mondano. Qualsiasi sottile desiderio resti, deve essere riconosciuto e distrutto tramite la pratica. Inoltre, in questo stadio il Bodhisattva ancora non conosce il significato di tutti i mantra. Egli deve praticare per cogliere tutto il significato essenziale

dei mantra, non mediante la logica ma mediante la saggezza. Tramite la pratica egli deve imparare a spiegare e riconoscere tutti gli incantesimi, i mantra, le Dharani segrete.

4. Nella pratica del quarto bhumi c'è il troppo amore del Samadhi e il troppo amore del Dharma, il che è anche un tipo di ignoranza. Il Bodhisattva non deve essere avido di amare il Samadhi o provare attaccamento per il Dharma. Per esempio, la madre di mia moglie morì mentre ero nel mio eremitaggio in casa. Mia moglie bussò alla porta gridando : "Mia madre è morta, per favore sblocca la porta e vieni là con me." In quel momento pensai a me stesso : "Manderò immediatamente la sua coscienza al (paradiso) Sukhavati. E' morta in un buon momento. Non è necessario piangere adesso e interrompere la mia meditazione." Non dissi nulla e rimasi nel mio eremitaggio. Questo è stato troppo amore per la concentrazione.

5. Esiste ancora troppo desiderio di voler sfuggire alla trasmigrazione da parte del Bodhisattva e la pratica del quinto bhumi cerca di correggerlo. Questo va bene per la persona all'inizio della pratica, ma il vero Bodhisattva deve essere desideroso di continuare la trasmigrazione allo scopo di salvare gli altri. Non deve trattenere fortemente l'idea di rinunciare alla trasmigrazione. In questo stadio il Bodhisattva presta anche troppa attenzione al desiderio di entrare nel Nirvana. Egli vuole ottenere la Piena Illuminazione così entusiasticamente ma non dovrebbe essere così attaccato al Nirvana e deve praticare in relazione a ciò.

6. Nel sesto stadio non si conosce ancora molto chiaramente ogni tipo di seme nella trasmigrazione, il suo sviluppo e il risultato. In secondo luogo, egli possiede i suoi propri pensieri che vengono generati. Perciò non può essere senza alcuna ignoranza perché alcuni pensieri sono validi, alcuni sono negativi, alcuni devono essere abbandonati, altri devono essere tenuti. Egli deve praticare

per controllarli. Ci sono anche molti tipi di saggezza che non ha completamente ottenuto. Questo deve imparare.

7. Nella pratica del settimo stadio, egli ha pensieri sottili di forme che non sono sotto il suo controllo e che sempre emergono. Egli può pensare : “Questa volta la mia meditazione non ha pensieri”, ma in realtà i pensieri sono lì, come l'acqua che appare molto calma ma tuttavia al di sotto continua a muoversi. Questo tipo di movimento è molto difficile da determinare. La mente è molto affascinante, e pensa : “Oh, io medito molto bene, io non ho pensieri”, ma in verità i pensieri sono sempre lì. Eccetto nel momento della morte, i pensieri sono lì, e persino quando muori, qualche altra consapevolezza ha ancora pensieri. La seconda parte di questa pratica è che dalla Vacuità il Bodhisattva ha imparato il metodo del pensiero senza forma, ma non ha ancora i mezzi per usarlo convenientemente per aiutare gli altri. Egli non può in realtà esercitare il pensiero senza forma, poiché le forme ancora appaiono.

8. Nell'ottavo stadio il Bodhisattva deve obiettivamente imparare ad essere operativo con la non-forma. A questo punto sia ha ancora ignoranza e non si conosce bene la non-forma. Abbiamo detto che esiste la non-forma come Vacuità (Sunyata), ma come essa operi è molto difficile da conoscere. Finché egli non riesce ad attuare la funzione non-forma non può ottenere la potentissima libertà dalla forma. In questo modo si deve controllare molto attentamente ogni tipo di forma mentre la si conosce.

9. Nel nono bhumi esistono molte opere di dharma come brani, saggi, componimenti che non si possono scrivere, così si deve praticare finché si abbia la piena conoscenza di tutte le opere di Dharma. Inoltre la sua abilità di confutazione verso gli altri non è ancora così perfetta e potente, così deve far pratica su questo.

10. La pratica del decimo stadio riguarda il potere sovrannaturale. Egli possiede poteri sovrannaturali in questa fase, ma non sa come li ha ottenuti. La seconda parte della pratica è che egli deve riconoscere e capire la sottile segretezza del Dharma Tantrico. Quando egli infine è passato attraverso tutte queste pratiche dei dieci bhumi, egli diventerà Buddha.

Questa è una descrizione sommaria delle pratiche dei Dieci Bhumi. Per dirla in breve, la pratica è molto difficile. Noi tutti non siamo Bodhisattva, ma io parlo in relazione a ciò che i testi e il Buddha ha detto su questa questione. Poiché questa pratica è così sottile, così profonda, così complessa che il Bodhisattva in relazione alla dottrina Mahayana deve praticare per lungo tempo, una durata chiamata 'i tre grandi Kalpa'. Kalpa è un termine sanscrito che significa un certo numero di anni durante i quali la terra viene creata e distrutta. Tuttavia si dice che il Bodhisattva non dovrebbe odiare la trasmigrazione e non stancarsi di essere rinato molte, molte volta allo scopo di salvare gli altri. Nella storia cinese c'è stata una persona che annunciò di essere un Bodhisattva che era ritornato per fare ammenda dei suoi passati peccati e che sarebbe stato ucciso in un certo momento da una data persona. Egli disse che sarebbe rinato e non si sarebbe stancato di rinascere per aiutare gli altri.

VII
Abbreviare gli Stadi

Le scritture Mahayana parlano dei tre grandi Kalpa di molti anni necessari ad acquisire la Buddhità, ma il Tantra possiede un metodo speciale per abbreviare il tempo della pratica in una sola vita.

Non siamo esattamente Bodhisattva Mahayana o Vajrasattva Vajrayana, ma poiché abbiamo contattato tanti guru, sua Santità il Karmapa e il suo Tantra, possiamo almeno dire che siamo seguaci del suo Tantra. Il tantra dice sempre che ognuno può ottenere la Buddhità in questa vita. Come abbreviare la pratica ? I dieci bhumi sono una certa distanza da percorrere, proprio come sulla terra volessimo andare da Berkeley a Oakland e da Oakland a San Francisco. Esiste una certa mappa, con certe stazioni e fermate lungo il percorso. Camminando ci vorrebbero molti giorni per completare il viaggio, con l'autobus poche ore e con l'aereo ancora meno. Ma persino un aereo deve passare per certi luoghi. Il pilota può non essere capace di cavarsela molto chiaramente, ma deve comunque passare quei punti di riferimento. Dovete sapere 'Questo è Oakland', 'Questo è Berkeley', 'Questa è Shattuck Avenue'. Sulla mappa può essere molto chiaro, ma la persona stessa deve conoscere i punti di riferimento altrimenti mancherà la strada.

Così come può il Tantra consentire di completare la pratica in una vita, un tempo così corto quando comparato con tre Kalpa, che sono così lunghi ? Questa è una questione importante. In relazione a quanto ho letto nel Tantra, esistono molte ragioni che ci consentono di credere ciò.

Unitamente ai dieci bhumi esistono quelli che sono chiamati i cinque sentieri. Così quando parliamo di come abbreviare il tempo della pratica, dobbiamo parlare sia di tutti i cinque sentieri e dieci

stadi sia dei tre Kalpa. Nel primo grande Kalpa si devono compendiare i primi due sentieri. Questi sono il 'Sentiero del Cibo Spirituale' e il 'Sentiero del Precedente'. Questi due sentieri sono preparatori prima che il Bodhisattva raggiunga il primo Bhumi. Questo significa che quando una persona giunge ad un altare buddista non può immediatamente dire di essere un Bodhisattva, ma deve fare molte cose : in primo luogo essere praticante, offrire mandala, incenso e tutte quelle cose chiamate cibo spirituale. Si deve preparare cibo spirituale perché si deve fare un lungo viaggio e bisogna accantonare cibo spirituale per attraversare tutti i luoghi necessari. Ma tutto questo è ancora prima di raggiungere il primo bhumi di Bodhisattva.

Il secondo percorso del Precedente, la Preparazione, prosegue le preparazioni più sottili. Come la pratica dei nove stadi del Samatha è un tipo di preparazione per una proficua meditazione, il Sentiero del Cibo Spirituale è una preparazione comune e sommaria, come fare offerte, fare azioni positive, fare elemosine. Il secondo percorso del Precedente, la Preparazione, è per la concentrazione, per tutte le pratiche respiratorie e sottili preparazioni per l'intera pratica. Questi due sentieri sono all'interno del primo Kalpa. In relazione al Mahayana, prima di diventare un Bodhisattva si deve accumulare la preparazione di questi due sentieri.

Il Terzo Sentiero coincide con il primo Bhumi ed è chiamato il 'Sentiero della Retta Visione'. La Retta Visione si riferisce al primo (sentiero, quando) si ottiene la Visione della Vacuità. Ecco perché questo sentiero inizia con il primo bhumi. Questo significa che non solo si legge il Sutra delle Perfezioni (Prajna Paramita Sutra), il Sutra del Cuore, il Sutra del Diamante, accumulando questo tipo di cibo spirituale, ma in verità si percepisce la Vacuità, esattamente si tocca e si capisce la Vacuità; questo è chiamato il Sentiero della Retta Visione. In verità la vediamo, non solo la pensiamo o ne

leggiamo. Il Sentiero del Cibo Spirituale e il Sentiero del Precedente, la Preparazione, sono proprio come una mappa, ma il Sentiero della Retta Visione vi porta veramente all'interno del luogo (di arrivo). Dapprima si conosce Berkeley soltanto sulla mappa e si prepara l'auto per andarci, ma il Sentiero della Retta Visione significa che il viaggio è già finito e siete arrivati almeno là fino al confine e avete visto quel luogo reale. Questo è il Sentiero della Retta Visione del Bodhisattva.

Il quarto sentiero è chiamato il 'Sentiero della Pratica' e si estende dal secondo bhumi al settimo bhumi. Questo significa che prima di aver visto la Vacuità non si è realmente iniziato a praticare, poiché ogni momento di vera pratica deve essere con la Vacuità. Senza entrare nella Vacuità la vostra pratica è soltanto una preparazione. Quando ottenete la Retta Visione della Vacuità allora si medita sempre più e si entra in questo Sentiero della Pratica, raggiungendo finalmente l'ottavo bhumi. Il primo Kalpa è necessario per i primi due sentieri di Cibo Spirituale e Preparazione, mentre il secondo Kalpa è utilizzato per vedere la Vacuità e praticarla veramente.

Dall'ottavo bhumi alla Buddhità ci riferiamo come 'Sentiero della Non-Pratica'. Dall'ottavo bhumi in avanti, il Bodhisattva in realtà pratica amabilmente ma ha ancora una pratica, una religione pratica, così deve ora rifinirla affinché avvenga in modo naturale; quindi la sua pratica sembrerà del tutto una non-pratica. Questo è il così detto Sentiero della Non-Pratica. Tramite ciò si può diventare Buddha. Questo ultimo Sentiero per essere raggiunto dura tutto l'ultimo grande Kalpa.

A causa di questa pratica progressiva, il Mahayana necessita di Tre Grandi Kalpa. Il primo grande Kalpa include il Sentiero del Cibo Spirituale e il Sentiero Progressivo, la Preparazione. Dal primo bhumi al settimo ci sono il terzo e il quarto sentiero, il Sentiero della

Retta Visione e il Sentiero della Pratica che prende il secondo grande Kalpa. Dall'ottavo bhumi alla Buddhità è il quinto sentiero della Non-Pratica e il terzo Kalpa. Ora che conoscete i tre Kalpa, dovete conoscere come abbreviare il tempo della pratica tramite il Tantra del Vajrayana,

Il primo Kalpa può essere rapidamente abbreviato tramite il Tantra. In altri tipi di pratica si adora una divinità, si ripete il suo mantra uno a uno. Ma nel Tantra ci sono metodi per visualizzare una persona che adora molti, molti Buddha a davanti ad ognuno dei molti, molti Buddha ci sono molti, molti praticanti ad adorare. Così che quando si ripete un mantra, non è solo se stessi che ripete, ma anche i Buddha ripetono con voi e i sei regni degli esseri senzienti tutti vi seguono a ripetere il mantra. Per esempio, ieri quando diedi esecuzione ad una puja cimiteriale, ho visualizzato non solo tutti i fantasmi del cimitero piemontese ma tutti i fantasmi dell'intero universo così che tutte le persone morte in tutti i cimiteri arrivassero insieme. Questo tipo di visualizzazione deriva dal Tantra e non dal Mahayana. Rende il cibo spirituale di un unico minuto identico a quello di un Kalpa. Come può essere ? Quando si riceve una iniziazione dal Guru, l'iniziazione deriva dalla Vacuità e la Vacuità è l'intero universo così tutto l'universo prende parte alla pratica. Ecco perché quando invio pesce fresco (alla divinità) io ripeto la seguente strofa che ho composto :

Ti invio da Samsara e Nirvana,
Ritorna alla tua dimora – il luogo del Tathata;
Quando ne viene inviato uno, anche tutti gli esseri senzienti
sono inviati,
Nato dal non-nato, tu sei uno con il Buddha.

Questo significa che i pesci che liberiamo sono simboli e quei pesci non solo sono uniti a tutti i pesci della medesima specie, ma anche

tutte le creature negli oceani e tutti gli animali; non soltanto tutti gli animali, ma tutti gli esseri senzienti, non soltanto tutti gli esseri senzienti ma anche coloro che non hanno sensazioni, persino le pietre, tutti questi insieme liberiamo per ritornare al Dharmakaya.

Tramite tali pratiche tantriche, i primo due sentieri possono essere completati facilmente ! La successiva domanda è : 'Come abbreviare il secondo Kalpa ?' Questo avviene quando il Guru dà l'iniziazione e sottolinea la Vacuità e vi fa realmente vedere la Vacuità con immediatezza. Questo non è soltanto parole ma realmente accade quando si prende una iniziazione da un Guru. Il praticante può immediatamente ottenere il primo Bhumi proprio in quel momento. Su ciò se di nuovo si pratica la Mahamudra per alcuni mesi o anni, si può raggiungere il settimo Bhumi. Il saggio Biwapa fu iniziato da Damama ed ottenne immediatamente il sesto Bhumi. Così anche questo Kalpa è molto facile da abbreviare, ma questo non può essere ottenuto tramite parole, ma il Guru deve possedere vero potere. Se il Guru è un vero Guru, e lo studente un vero studente, allora questo non diventa solo parole. Questo è in verità possibile poiché si può vedere da molti buoni esempi nella storia. Tu stesso puoi essere incapace di ottenerlo, ma è stato già ottenuto da altri e non si può dire che questo concetto è nullo; questa non è una menzogna. Il secondo Kalpa è così lieve perché l'iniziazione nella Vacuità che il Guru conferisce accade proprio nel momento dell'iniziazione. Questo è il modo di superare il secondo Kalpa.

Il terzo Kalpa riguarda gli stadi dall'ottavo bhumi alla Buddhità. La Grande Perfezione dei Nyingmapa puà darvi immediatamente il potere del Sentiero della Non-Pratica. Se potete accettarlo, immediatamente ottenete il più alto stadio proprio in quel momento. Essi enfatizzano come la visione perfetta sia senza pratica, senza stadi, non c'è reale legame, da cui nessuna necessità di liberazione. Così perché non può una persona raggiungere la Buddhità in un

univa vita ? Questo è come si può abbreviare la pratica. Il primo Kalpa viene abbreviato da molti tipi di valide visualizzazioni mistiche. Il secondo Kalpa è abbreviato dal potere della Vacuità, e il terzo Kalpa è abbreviato dalla Grande Perfezione di ciò che i Nyingmapa chiamano Tzobachenpo.

Nel Dharma tantrico il Guru deve essere visualizzato come il Buddha stesso ed egli rende come Buddha anche i suoi studenti. Egli è in grado di portare il Buddha stesso entro il tuo corpo, anche il tuo corpo lo incontra e diventa Buddha, la tua mente diventa Buddha, la tua voce diventa Buddha, il tutto molto rapidamente. Io ho molto praticato, ma non posso dire di essere un Buddha. Ma la teoria, la possibilità è reale ed è qui. Mi spiace, non sono un buon esempio di praticante tantrico. Grazie.

****

Nota
Tradotto dall'inglese all'italiano
da Jampa Namgyal
a Milano, Italia
nel dicembre 2015
per ripagare la gentilezza
di Guru Chen e di Guru Lin.

AGGRAPPARSI ALLE FORME

di Yutang LIN

Il lusso suscita critiche da un punto di visto mondano
La «Grandeur» viene presa come metro di misura della profondità spirituale.
E' un ordinato ma ancora s' intrattiene in discorsi sulla forma;
La grazia infinita del Budda non è stata ben compresa.

Commento

Alcuni monasteri sono lussuosi, e ciò ha suscitato molte discussioni e critiche. Inaspettatamente, alle critiche è stato risposto affermando che la grandezza è indice di realizzazione spirituale. I discorsi basati sull'aggrapparsi alle forme non sono differenti dalle visioni mondane. Il Budda compassionevolmente ha insegnato che: «si dovrebbero far sorgere le proprie intenzioni senza dimorare da nessuna parte» ovvero, senza aggrapparsi ad alcunché; sfortunatamente tale insegnamento sembra essere ancora molto di là di una corretta riflessione e comprensione.

Scritto in Cinese il 16 aprile 2003 -
Tradotto il 17 aprile 2003 a El Cerrito in California.

****

PREGARE PER L’INDIPENDENZA

Yutang Lin

Gli ostacoli karmici sono insondabili;
Le preghiere potrebbero ricadere facilmente sugli interessi personali.
Il guidare verso il risveglio deve essere equo;
Si prega ugualmente per tutte le parti per raggiungere l'apertura.

Nota

Gli affari mondani ci legano e ci lasciano senza fiato; il regno umano ha molta sofferenza. Quelli che vennero in aiuto attraverso la preghiera spesso si posero su interessi personali. Per la guida generosa sul percorso del risveglio tutti sono visti come unici? in egual misura. Senza considerazioni sul tipo di relazione o di parziali?, offre il suo aiuto compassionevole nell'empatia. Egli solamente desidera che le questioni si risolvano soddisfacentemente per tutte le singole parti, e che tutti vengano coinvolti ad imparare a vivere con una mente aperta.

Scritto in cinese e tradotto in inglese il 18 Agosto 2003

El Cerrito, California

****

L'ONOREVOLE PROTETTORE XUAN DE

Yutang Lin

Umile verso coloro che sono capaci e che praticano la via della grazia
Le menti delle persone si son dirette verso la tua guida
Piuttosto rimanesti in situazioni perigliose e difficili
Che cedere di fronte ai tuoi fedeli seguaci e sudditi
Giurasti di rimanere con i fedeli fratelli nel giardino delle pesche
Ed aiutasti a sostenere la Dinastia di Han attraverso pericoli
Nell'interesse di tutti gli esseri fratelli di un unico accorato giuramento
Per proteggere e sostenere il nostro puro e genuino lignaggio del Dharma.

Nota

Tra i tre fratelli giurati del giardino delle pesche Guan Gong fu il primo a proteggere il Dharma In seguito Yi De segui il suo buon esempio Ed una volta apparve in uno dei miei sogni del Dharma Il discepolo Wang Hao fu benedetto dall'inspirazione Di testimoniare la presenza del dragone di un sogno di Xuan De Il discepolo Detong mi chiese di scrivere una lode Ai tre fratelli che sono guardiani del Dharma

Come richiesto dal discepolo Detong
Scritto in cinese e tradotto in inglese il 28 marzo 2009
El Cerrito, California

(By Giuseppe De Francesco - Trieste, Itay EU)

LIBERA SCELTA

Yutang Lin

La pratica del Dharma dipende dalle scelte di percorso di ciascuno;
In generale, una volta armonizzata, ogni via funziona.
Repressi dalle prescrizioni in sempre più angusti vicoli,
La risurrezione dal definitivo trapasso diverrebbe assai difficile.

Commento

Lo scopo degli insegnamenti buddisti consiste, per gli esseri senzienti, nell' evitare d'essere confinati dai concetti e dalle forme ma piuttosto di riacquisire la purezza originale innata del Tutto nell'Unicità.

In quanto a motivazione e grado d'impegno, essi variano a seconda degli individui e dipendono dalle inclinazioni personali nonché dalla percezione del significato del Dharma.

Se quanto sopra menzionato è ben capito, allora tutti i tipi di pratiche possono essere prese come strumenti per assisterci nella comprensione dell'armonia del Tutto. E di qui, dovrebbe essere compito di ognuno scegliere il percorso che è più appropriato alla reale situazione individuale.

Quando vengono stipulati regolamenti troppo restrittivi, ciò potrebbe produrre l'involontaria conseguenza di rendere le persone sempre più meschine. Ciononostante, situazioni estremamente disperate potrebbero spingerebbero le persone a ricercare la Via

della liberazione, per poi giungere al Sentiero della pratica del risveglio. Considerando tale possibilità, è probabile che le regolamentazioni e le limitazioni parimenti aiutino le persone al risveglio, e dunque non c’è bisogno di porle in discussione. Nel considerare la totale armonia del Tutto, gli estremi si toccano. Nel Sutra del Diamante, dice il Tathagata: “Ogni cosa è l’oggetto Buddico”, proprio per questo motivo.

Scritto in lingua Cinese il 16 aprile 2003
Tradotto in Inglese il 17 aprile 2003
El Cerrito, California